MARTEDÌ 18 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 — N. 195

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concordati, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo 4 giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Sidky pascià a Roma

per la questione dell'oasi di Giarabub

Dopo il Ferragosto - L'attività del Duce - Per la frontiera libica - L'importanza del prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 17, notte (per telefono):

Roma in questi due giorni è sembrata deserta. I treni hanno trasportato ad Ostia, a Nettuno e ai Castelli Romani un numero straordinario di persone. Non si può ancora fare un calcolo preciso, ma certo oltre centomila furono i viaggiatori partiti da Roma per il Ferragosto ed ognuno può comprendere la letizia di una gita con la canicola. Alla stazione di Termini soltanto nella serata di venerdì ultimo scorso furono incassate circa novecento mila lire. La cronaca nera per fortuna non ha registrato alcun grave incidente salvo inevitabili fatterelli originati da qualche... bicchiere in più.

Le vie della città sono state percorse, malgrado il caldo, da cortei di pellegrini lombardi con la banda in testa. Si tratta, come è noto, di ben ottomila persone in prevalenza operai, non pochi dei quali indossavano la camicia nera.

La politica ha avuto sabato e domenica un breve periodo di vera e propria interruzione. L'on. Mussolini è rimasto a Roma trattenendosi nelle ore più calde a Villa Torlonia dove, come è noto, ha la sua dimora, ed ha alternato le cure di Governo tra Palazzo Chigi e il Ministero della guerra. Ieri ha avuto parecchi colloqui: con l'on. Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici, con il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, con il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero e con altri membri del Governo.

Stamane poi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro degli Interni egiziano Ismail Sidky Pascià, presidente della Delegazione egiziana incaricata dei negoziati per la frontiera libica. Il colloquio di rilevante importanza politica, è durato un'ora. In proposito l'Agenzia «Stefani» ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

In occasione del suo passaggio per Roma, S. E. Ismail Sidky Pascià, Ministro degli Interni egiziano e Presidente della Delegazione egiziana incaricata dei negoziati per la delimitazione della frontiera tripolitana, è stato ricevuto da S. E. Mussolini. Il Ministro egiziano ha tenuto a portare di persona al Capo del Governo italiano l'assicurazione dello spirito di cordiale intesa che anima il Governo e il popolo egiziano nei riguardi del Governo e del popolo d'Italia ed il desiderio di vedere i negoziati raggiungere i migliori risultati nell'interesse dei due Paesi. Anche S. E. Mussolini ha voluto dare le medesime assicurazioni ed ha pregato S. E. Sidky Pascià di partecipare all'Egitto i suoi sentimenti di benevolenza ed i voti che formula per il suo avvenire. In questa occasione Sidky Pascià ha avuto anche una riunione con i membri della Delegazione italiana e si è deciso che le due Delegazioni si incontreranno durante la seconda quindicina del prossimo ottobre per il compimento della loro missione.

Sidky Pascià è uno dei maggiori uomini di Stato che abbia oggi l'Egitto. Egli tiene l'interim degli Esteri ed in tale veste si trova oggi fra noi. Sidky Pascià ha sempre trattato personalmente la questione di Giarabub.

Un redattore della «Tribuna» ha chiesto il vero motivo della visita di Sidky Pascià al Ministro d'Egitto a Roma, ma questo si è limitato a dichiarare che si tratta di una visita amichevole all'Italia. Lo stesso diplomatico, richiesto dalla «Tribuna» a che punto sono le trattative tra il Governo Egiziano e quello italiano circa l'oasi di Giarabub, ha detto che la Commissione, composta di membri egiziani ed italiani, riaprirà i negoziati nel prossimo mese d'ottobre recandosi anche sul posto.

Mentre il giornalista parlava col Ministro egiziano a Roma, è giunto Sidky Pascià il quale, richiesto di una breve conversazione, ha detto di non poterla accordare perchè i negoziati sono in una fase molto delicata e, si spera, risolutiva.

In questa settimana intanto si preparerà nei vari Ministeri il materiale necessario per le deliberazioni che saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri, fissato per il 25 corrente. Come è noto esso sarà il primo di una serie di adunanze di Ministri che si preannunciano molto importanti per le materie che vi saranno discusse. L'on. Mussolini farà al Consiglio dichiarazioni di politica estera.

Fino a stasera nessun incaricato nè della Francia nè dell'Inghilterra erano giunti a Palazzo Chigi per la consegna del testo della risposta francese alla Germania. Naturalmente anche di questo argomento l'on. Mussolini informerà i colleghi di Gabinetto.

Inoltre il Consiglio dei Ministri dovrà procedere alla nomina di una Commissione italiana che partirà per Washington per la questione dei debiti. Stamane anzi è giunto a Roma il nostro ambasciatore presso gli Stati Uniti senatore De Martino il quale ha conferito oggi stesso con l'on. Mussolini. Domani il senatore De Martino avrà un colloquio col Ministro delle Finanze conte Volpi assente oggi da Roma.

Vittorie elettorali fasciste

BOLOGNA, 17.

Si sono ieri effettuate le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lizzano in Belvedere. Ha votato il 60 per cento degli iscritti. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

TERAMO, 17.

Nelle elezioni di ieri, per la rinnovazione del Consiglio comunale di Castiglione della Valle, la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza. Votanti circa il 40 per cento degli iscritti.

BARI, 17.

Dopo cinque anni di amministrazione straordinaria, hanno avuto luogo ieri a Conversano le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista «Fascio e Combattenti» ha conquistato maggioranza e minoranza, con notevole concorso alle urne specie da parte dei contadini. I votanti sono stati 3031 su 5005 iscritti. La lista del «Fascio e Combattenti» ha riportato voti 2719.

CATANIA, 17.

Ieri a Licodia Eubea con numeroso concorso di elettori si sono svolte le elezioni amministrative. Era stata presentata soltanto la lista del Partito fascista che ha conquistato la maggioranza e la minoranza. Appena conosciuto l'esito delle elezioni ha avuto luogo una imponente manifestazione alla quale ha partecipato tutta la popolazione inneggiando a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini.

CAGLIARI, 17.

Nelle elezioni amministrative a S. Vito, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CASERTA, 17.

Ieri hanno avuto luogo a Campoli in circondario di Sora, le elezioni amministrative. La lista fascista ha riportato la vittoria.

Rappresentanza di operai

RICEVUTA DAL DUCE

ROMA, 17.

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha ricevuto una rappresentanza delle maestranze della Società Anonima Stabilimenti di Dalmine, accompagnata e presentata dal dott. Prearo, segretario politico del Fascio di Dalmine, e direttore amministrativo della Società. La rappresentanza era formata da mutilati, combattenti, fascisti ed operai che rappresentavano ben 24 fasci della provincia di Bergamo. Essa era stata scelta fra gli 820 operai ed impiegati convenuti a Roma fin dal 14 mattina per la consueta gita annuale.

S. E. il Presidente, che ha gradito molto la visita, ha voluto essere informato delle cerimonie e delle visite che la comitiva degli operai ha compiuto in Roma ed ha avuto espressioni di vivo compiacimento per questa manifestazione operaia che sta a dimostrare la cordialità che, sotto gli auspici del fascismo, si è formata fra i dirigenti delle industrie e le loro maestranze.

Il dott. Prearo, riconfermando i sentimenti di completa fedeltà alla causa del Fascismo, ha portato al Duce il saluto della direzione della Società e di tutte le maestranze.

Le operazioni di leva per la classe 1906

ROMA, 17.

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale, pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1906. Il Ministero ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1906 e determina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 1.o settembre 1925 e chiusa il 5 marzo 1926. In conseguenza col 31 agosto 1925 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1905, ai termini dell'art. 28 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Per i corsi allievi ufficiali

di complemento

ROMA, 17.

Il Ministero della Guerra comunica:
Per norma degli interessati si avverte che il Ministro della Guerra ha prorogato fino al 20 agosto corrente per i soli aspiranti all'arma di fanteria il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione nei corsi allievi ufficiali di complemento.

Scoprimento di una lapide a Colle Doleu

INTRA, 17.

Sulle rocce del Colle Doleu, a 3000 metri di altitudine, è stata inaugurata — per iniziativa del Club Alpino, Sezione del Verbano — una targa di bronzo, opera dello scultore Terzago, in memoria dei caduti del Battaglione «Monte rosa». Una numerosa comitiva era partita direttamente da Intra, culla dell'eroico e leggendario Battaglione, con numerose rappresentanze, con vessilli e gagliardetti. Parlarono, Niccolini rappresentante della città di Intra e l'ing. Pagliano presidente della Sezione del Verbano del Club Alpino Italiano. Il prof. gr. uff. Herlitzka, direttore dell'Istituto Mosso, prese in consegna la targa. La solenne cerimonia è terminata al canto degli inni alpini.

Sciagura aviatoria presso Pola

DUE MORTI

POLA, 17.

Questa mattina alle 11.30, nelle vicinanze di Pola, e precisamente presso il forte Zonchi, è avvenuta una nuova disgrazia aviatoria che costò la vita al sottotenente Vittorio Consolini e al maresciallo pilota Di Giovanni che avevano intrapreso un volo di esercitazione. Ad un tratto causa il forte vento, si vide l'apparecchio U. 16 piegarsi mentre era ad un'altezza di circa 200 metri e poi precipitare sulle roccie. Il sottotenente Consolini fu trovato tra i rottami dell'apparecchio, orribilmente sfracellato. Il D. Giovanni che si era gettato fuori dall'idrovolante, cadde sulle roccie rimanendo pure cadavere.

Gli agguati dei sovversivi

Contadino che spara contro un gruppo di avanguardisti

Un fascista morto

LECCE, 17.

Un nuovo truce e proditorio delitto, frutto della perversa campagna di odio formentata dai sovversivi di ogni risma, è avvenuto qui ieri sera, sollevando enorme impressione e la più legittima indignazione.

Alle ore 22 ieri sera in Francavilla Fontana un giovane contadino rimasto finora sconosciuto, improvvisamente sbucato da un vicolo extramurale, sparava sei colpi di rivoltella contro un gruppo di 15 avanguardisti che percorrevano la via cantando inni fascisti. Rimaneva ferito da un proiettile nella regione iliaca destra il giovane studente avanguardista Galliano Elia di Michele di anni 16 del luogo, che stamane ha cessato di vivere. Fervono le indagini per l'identificazione e per lo [illegible] arresto dell'omicida.

Sinistro durante una festa in mare

LIVORNO, 17.

Ieri sera, durante lo spettacolo di illuminazione sul mare, a causa della rottura delle traverse di boccaporto di una imbarcazione, circa una trentina di persone precipitarono nella stiva riportando contusioni e qualcuna probabili fratture.

S. E. il Ministro Ciano, fatto segno ad affettuose dimostrazioni, si è recato personalmente all'Ospedale a visitare i feriti il cui stato, dalle prime dichiarazioni dei medici curanti, non presentano gravità.

L'on. Falbo cloroformizzato

E DERUBATO IN TRENO

NAPOLI, 17.

Solamente oggi, in seguito ad un arresto operato dalla polizia, veniamo a conoscenza di un grave fatto avvenuto il 30 luglio scorso sulla linea Roma-Napoli. L'on. Italo Carlo Falbo, direttore del «Progresso Italo Americano» di New York, mentre da Roma si dirigeva in treno verso la nostra città, sarebbe stato narcotizzato e derubato di tutti gli oggetti preziosi. Il fatto gravissimo sarebbe rimasto celato per non intralciare le indagini della polizia. Ieri mattina, all'arrivo di un treno, alcuni agenti in borghese entravano in un vagone di prima classe ed arrestavano un giovane. Perquisito, fu trovato in possesso di una bottiglia di cloroformio e di una rivoltella. La polizia mantiene su questo arresto il più rigido riserbo. Secondo la denuncia sporta dall'on. Falbo, egli sarebbe stato stordito da vapori di cloroformio e derubato di una notevole somma, oltre dall'orologio, alla catena d'oro ed alla medaglietta di deputato. L'on. Falbo ora si trova a New York.

I particolari dell'investimento ferroviario

di Greco Milanese

MILANO, 17.

Eccovi ulteriori particolari sul disastro ferroviario di Greco. L'investimento, secondo quanto è stato accertato, almeno in un primo tempo, dal personale dirigente il Compartimento delle Ferrovie di Milano, sarebbe avvenuto così:

Alle 14.38 giungeva a Greco il treno Molteno-Monza-Milano N. 4129. Il convoglio, dopo la solita fermata, si mosse lentamente dirigendosi verso Milano. Il treno, composto di una decina di vetture, era assai affollato, specialmente nei vagoni di terza classe allacciati in coda. In massima parte si trattava di operai e di operaie in gita per la celebrazione della tradizionale vacanza di Ferragosto.

Il convoglio stava dunque lasciando la stazione, quando l'aria fu lacerata da un triplice fischio. Contemporaneamente i passeggeri che si trovavano sul treno di Molteno rabbrividirono. Subito dopo si levarono grida angosciose di allarme. Sullo stesso binario, infatti, lanciato a notevole velocità e sbuffante, sopraggiungeva il diretto di Chiasso in arrivo a Milano alle 14.47. Il convoglio lontano un centinaio di metri non accennava a rallentare. Gli attimi, per coloro che vedevano, avevano la lunghezza di ore. La massa di acciaio avrebbe schiacciato ognicosa.

Il macchinista del treno di Molteno, udite le invocazioni, intuì qualche cosa di grave e si sporse dal posto di vedetta. Si accorse allora del pericolo che sovrastava. Un istante. D'un balzo egli fu sulle leve della locomotiva, afferrando quelle del vapore. Il convoglio ebbe uno scatto e accelerò l'andatura. La speranza era quella di sfuggire al treno inseguitore.

Nello stesso tempo sulla locomotiva del treno di Chiasso si svolgeva una consimile drammatica scena. Quel macchinista, avvedutosi della linea ingombra, si gettava sui freni stringendoli disperatamente. L'urto però non potè essere evitato. Il diretto, lanciato, come detto, a velocità considerevole, inferiore a quella che il convoglio di Monza aveva potuto acquistare per l'energica manovra di quel macchinista, slittò sui binari investendo l'ultima vettura del treno che si allontanava.

Tutto ciò avvenne in meno di venti secondi. Grida di raccapriccio si levarono altissime; poi la collisione seguita da un rumore sordo di ferraglie e di legname spezzato. La vettura di coda del treno di Molteno uscì dalle rotaie; la precedente riportò avarie.

Subito dopo dalla vettura sconquassata si levarono i lamenti dei feriti, mentre dalla vicina stazione accorreva il personale di servizio. Sul posto si recò anche il medico condotto di Greco e fu subito iniziata l'opera di soccorso dei feriti, in maggioranza donne. Dalla vettura, che s'era tramutata in un luogo di martirio, furono tratti ad uno ad uno i corpi doloranti, mentre gli altri passeggeri semplicemente contusi, si liberavano da se stessi dai rottami e saltavano a terra coadiuvando poi i soccorritori.

Fu registrata una ventina di feriti dei quali qualcuno piuttosto grave.

Responsabile dell'investimento sarebbe, secondo l'inchiesta, il macchinista del diretto di Chiasso il quale, giunto in prossimità della stazione di Greco, non avrebbe obbedito al semaforo che indicava «Via ostruita. Fermarsi».

Le condizioni dei feriti andavano ieri sensibilmente migliorando.

Pene capitali e lavori forzati

al Tribunale di Angora

ANGORA, 17.

Il Tribunale dell'Indipendenza ha condannato all'impiccagione undici membri del Comitato di sedizione riformista, sette sono stati condannati ai lavori forzati e diciannove sono stati assolti.

Lo stesso Tribunale, terminato il processo, ha condannato a morte undici imputati per avere favorito l'invasione straniera e la restaurazione autocratica; quindici sono stati condannati ai lavori forzati e 46 assolti. Il decano degli avvocati accusato di diffamazione verso il Presidente della Repubblica, è stato assolto avendo il Presidente rinunciato a dargli querela.

Sei giovani ed una signora

VITTIME DELLA MONTAGNA

PARIGI, 17.

Un gravissimo accidente di montagna ha costato la vita a sei persone. Nel massiccio della Meiye, presso Grenoble, sei alpini hanno fatto una caduta da un'altezza di cinquanta metri essendosi rotta la corda che li sosteneva. Essi sono tutti morti. Mancano particolari.

Un altro accidente è accaduto nel massiccio della Vanoise dove una signora è caduta rimanendo morta.

La risposta franco-inglese alla Germania

SAREBBE CONSEGNATA VENERDI'

PARIGI, 17.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

Contrariamente alle voci corse, la risposta franco-britannica relativa al patto di garanzia non potrà essere consegnata oggi o domani al Governo tedesco il documento essendo stato trasmesso per avere il parere delle potenze alleate, tra cui il Belgio e l'Italia, le quali ancora non hanno fatto conoscere il loro giudizio circa il contenuto della nota. Questa sarà inviata a Berlino per mezzo di un corriere subito dopo ricevuta la risposta da parte di tali potenze. Siccome i giudizi dell'Italia e del Belgio non sono attesi che alla metà della settimana, la risposta franco-britannica non sarà comunicata al Reich prima di venerdì o sabato prossimo. Essa sarà pubblicata il giorno successivo.

La pace fra i Drusi

E LA FRANCIA

LONDRA, 17.

Il «Daily Mail» ha da Gerusalemme che sarebbe stata ristabilita la pace fra la Francia e i drusi. Le condizioni di pace non sono ancora esattamente conosciute, ma è certo — aggiunge il telegramma — che i ribelli hanno avuto una fortissima multa. Dal canto loro le autorità francesi concederanno una larga amnistia.

Lo sciopero bancario e il prestito francese

PARIGI, 17.

E' probabile che in seguito al prolungarsi dello sciopero degli impiegati di banca, il termine della sottoscrizione al prestito in corso sarà prorogato da 15 giorni ad un mese.

Il viaggio di Caillaux a Londra

PARIGI, 17.

L'Agenzia «Havas» pubblica:

La notizia che il Ministro delle Finanze, Caillaux, si recherebbe alla fine della prossima settimana a Londra per discutervi il problema dei debiti, non è confermata; non è stata ancora fissata alcuna data per questo viaggio il quale rimane una eventualità.

Notizie brevi

LA NOTIZIA che i telegrafi dello Stato dovrebbero essere ceduti ai privati è priva di fondamento.

UN TIFONE si è scatenato su Osaka; Kyoso e dintorni (Giappone).

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto il commendatore Luigi Freddi e il prof. Antonio Goglia, direttori della rivista «Polemica», che hanno riferito in merito alle nuove direttive che la rivista stessa intende di seguire.

S. E. IL GENERALE CAVALLERO, Sottosegretario alla Guerra, è giunto a Roma, col direttissimo di ieri mattina, proveniente da Parma.

A NAPOLI sono state inaugurate solennemente domenica la quinta Fiera campionaria e la Mostra delle bonifiche. I Ministri Belluzzo, Giuriati e Fedele hanno confermato la volontà del Governo di voler fare del problema meridionale un problema nazionale e di volerlo prontamente risolvere per le maggiori fortune della Patria.

A DOMODOSSOLA, con l'intervento dei rappresentanti della Svizzera e delle autorità cittadine, è stata inaugurata la prima esposizione agricolo-industria. L'on. Banelli, Sottosegretario dell'Economia Nazionale, in rappresentanza del Governo, ha pronunciato un elevato discorso.

CON L'INTERVENTO delle autorità civili e militari, di S. E. Celesia Sottosegretario alla Marina Mercantile, dell'Addetto militare presso l'Ambasciata inglese, del Console inglese, ha avuto luogo a Spotorno la cerimonia dell'inaugurazione del monumento alle vittime del piroscafo inglese «Transilvania» silurato nel 1917 in queste acque. Ha pronunciato il discorso ufficiale S. E. Celesia cui ha risposto l'Addetto militare inglese.

DA PECHINO giunge notizia che il maresciallo Ciank-Tso-Lin sarebbe morto venerdì sera. La notizia però attende conferma.

LETTERE DALLA "MITTELEUROPA,,

L'AUSTRIA E NOI

VIENNA, agosto.

Si vuole un segno della intimità esistente tra Austria e Germania? E' di questi giorni la soppressione del «visto» ai passaporti per varcare il confine tra i due Stati. Si tratta di poca cosa; ma la sensazione quasi plastica del confine, così acuta nelle anticamere dei consolati degli altri quattro Stati confinanti con la Repubblica, ne viene attenuata di molto.

Io dicevo, dunque, che l'orientamento verso la Germania deriva sopratutto dalla convinzione che l'attuale situazione dei paesi aventi per loro asse il Danubio sia molto precaria. Ma non basta. La nostra vittoria ha abbattuto tutto un mondo politico e spirituale: al vecchio impero, la serie dei trattati ha sostituito un gruppo di Stati nuovi; ma nell'Europa centrale, oltre all'impero, militare e burocratico, c'era una «supremazia», cioè un centro di irradiazione e di riferimento che oggi non esiste più. E' stato distrutto e non è stato sostituito. Voglio dire che l'autorità spirituale emanante da Vienna, capitale dell'Impero, era uno di quei «valori» dei quali si doveva tener conto perchè i popoli non rinunziano volentieri a questo assoggettamento. I grandi brandelli dell'Impero incorporati in altri Stati sono immediatamente entrati nella sfera d'influenza di altre supremazie, di altri centri di comando; ma l'Austria, con la sua immensa capitale che ha la struttura possente della città imperiale, è rimasta assolutamente priva di questo elemento superiore, necessario ad un popolo per orientarsi, specialmente dopo la disfatta. Si può dire che l'Austria è vuota come è vuoto Schönbrunn.

Il repubblicanesimo austriaco è una creazione della moda post-bellica: manca non solo di tradizione, forza enorme in un paese tanto tradizionalista, ma ne manca perfino una «conoscenza» diffusa tra il popolo. Rimangono tutte le forme architettoniche del passato, i grandi castelli, i palazzi ciclopici, la sapiente struttura esteriore, perfezionata dai predecessori e dai successori di Maria Teresa, di tutti gli organi dell'impero: Vienna rimane, così, un magnifico strumento di impero, che è stato svuotato, ma non distrutto: strumento destinato infallibilmente a riprendere una sua grande funzione nelle mani di chi saprà dominarlo.

Il problema austriaco si immedesima, dunque, con quello di Vienna. E così si spiega la necessità che qui è sentita di avvicinarsi a «qualcuno» (la Germania) che, con la sua forza e con la sua autorità, colmi il grande vuoto di questa piccola repubblica e di questa grande metropoli. Ora è evidente che l'Italia doveva e deve tendere con ogni sua forza a diventare in Austria, e in tutta la Medioeuropa, questo elemento superiore, ricco di autorità politica e di prestigio spirituale. La potenza che con le sole sue forze ha determinato il crollo dell'impero, aveva bene il diritto e, aggiungiamo, aveva tutte le possibilità per conquistare questa supremazia. Il regime vincolistico imposto dall'esecuzione dei trattati, la poneva in una situazione quanto mai propizia per una funzione dominatrice.

Si deve invece riconoscere che ne siamo molto lontani. In Italia torna di moda un po' di sentimentalismo in politica internazionale. Si parla sempre dell'amicizia dell'Austria e di Vienna per noi... — No, noi non siamo amati e non godiamo simpatie. Lasciamo stare l'amore e la simpatia, sentimenti assurdi tra vinti e vincitori; ma poichè l'Austria attraversa un periodo grave di crisi economica e spirituale, l'Italia dovrebbe essere presente, sempre, di fronte a tutti i suoi problemi e a tutte le situazioni nuove facendo sentire, con la forza delle iniziative e con la volontà di voler essere veramente il successore di quella grande autorità che essa ha distrutto.

Se tarderemo, se perderemo ancora del tempo prezioso, noi avremo la soddisfazione... storica di far rispettare i trattati, ma l'Austria sarà per la nostra influenza politica e per la nostra espansione economica, un campo perduto. La Germania tende evidentemente ad imporsi economicamente non solo in Austria, ma in tutta l'Europa centrale, approfittando della disorganizzazione che in essa travaglia ancora tutto il regime della produzione. Ed essa punta su Vienna perchè sa che i vincoli che univano non solo politicamente ma economicamente tutti i paesi danubiani alla metropoli sono, oggi, solamente allentati ma non troncati e riprenderanno certamente la loro funzione in un non lontano domani perchè il rigore delle frontiere politico-morali non vale a impedire il flusso delle energie economiche propagantesi da un grande centro, ricco di esperienza, di tradizione, di uomini e di enti specializzati. Ma per giungere a questo, occorre che nel mondo della industria, del commercio e della finanza italiana prenda posto un'alta coscienza della funzione politico-economica dell'Italia oltre le sue frontiere. Noi vedremo, altrimenti, anche senza «auschluss» Vienna diventare la grande succursale di Berlino.

La stampa viennese non ci è amica. Essa si occupa molto dell'Alto Adige dedicando molto spazio alle notizie di là e ai relativi «incidenti». Ci sarebbe molto da dire e da ricordare agli austriaci, in questa materia. Ma è sopratutto necessario che a Vienna si rifletta bene innanzi tutto sul fatto che di tutti gli «allogeni» nati dai trattati di pace quelli assegnati all'Italia sono indiscutibilmente i più fortunati. A Monaco e a Vienna si riconosca che stanno molto meglio quelli dell'Alto Adige che i tedeschi della Cecoslovacchia, della Polonia o della Romania. Poi, ci si convinca che l'unico modo per non inasprire la situazione è di non fare argomento di politica internazionale (come si vorrebbe) ciò che è soltanto argomento di politica interna italiana.

PIERO PISENTI.

La guerra in Marocco

Le ultime fasi degli avvenimenti

Abd El Krim sulla difensiva

Segni di stanchezza e defezioni

FEZ, 17.

Questa ultima fase degli avvenimenti marocchini in territorio francese caratterizzata dalle sottomissioni quotidiane delle tribù segna una linea discendente del prestigio di Abd El Krim. Come avviene spesso fra gente titubante, basta che qualcuno prenda una decisione perchè gli altri seguano la stessa strada. Quali possono essere le cause di questa defezione che viene a mano a mano allargandosi? La prima è senza dubbio la stanchezza delle tribù, determinatasi lentamente in seguito alle ostilità che senza essere decisive, hanno seminato tutti i giorni le roccie di cadaveri, mantenendo le tribù in un continuo stato di allarme ed impedendo loro di attendere ai raccolti od esponendole a rappresaglie. La seconda causa è stato il mancato avverarsi delle promesse di Abd El Krim che aveva fatto sperare nella vittoria contro i «rumi» seguita da un abbondante bottino e da razzie. La terza è stata determinata dal sentore degli enormi preparativi militari francesi.

Quali siano le intenzioni di Abd El Krim non è facile sapere. Le sue truppe risalgono verso il nord, molto preoccupate dallo sbarco di Alhucemas. Può darsi anche, ed è più che probabile, che Abd El Krim si ritiri sulle montagne del Riff e si apparecchi alla difensiva. Sarà molto faticoso snidarlo di là. Una frazione di Sarsama, tribù dei beni Mesguilda, composta di circa cinquecento famiglie, ha fatto domanda di sottomissione. Sono stati vettovagliati senza difficoltà i posti di Skifa e Bab Taza. Si segnala che le tribù del Senadja, del Tsul e dei Branes essendo sprovviste di munizioni hanno chiesto ai riffani il rifornimento. Il luogotenente di Abd El Krim ha fatto rispondere che se volevano le munizioni, dovevano inviare da 15 e 50 franchi per famiglia. Ciò potrebbe interpretarsi nel senso che Abd El Krim cominci ad avere poca fiducia in certe tribù amiche. Come si sa, il Gebel Sarsar è stato definitivamente occupato senza grandi difficoltà, e le popolazioni civili domandano di poter rioccupare i loro villaggi in segno di sottomissione. Un eguale movimento verso la sottomissione si nota tra le tribù Havaine, ad ovest di Thauhat. Tali tribù, già ricche e numerose, hanno chiesto di sottomettersi, stanche della lotta e vedendo che per comperare il grano e gli altri viveri devono vendere a vile prezzo il bestiame. Anche i dissidenti della regione di Kelaa de Sless domandano di poter far atto di sottomissione. Questo atteggiamento delle tribù caratterizza la fase attuale della situazione ed è un evidente segno di stanchezza. La Mehalla sceriffana che si accampò come vedemmo, giorni addietro al ponte di Tnin ha fatto una scorreria di polizia nella zona di Kelaa de Sless, in seguito alla quale i nemici ebbero dodici morti ed otto feriti.

Le tribù dei Beni Issef e dei Beni Kmes della zona spagnola, che avevano inviato dei guerrieri nella zona francese, essendo ora stanche hanno deciso di non più combattere per Abd El Krim portate al limite di una generosità estrema giacchè si accordava, alla zona ribelle, un'ampia e liberale autonomia sotto la sovranità nominale del sultano con la delegazione del califfato della zona spagnola come pure tutte le facilitazioni perchè la zona oggi in istato di ribellione possa godere dei vantaggi della civiltà, benchè ciò nell'ordine economico obbligasse i due paesi a sacrifici dimostranti una volta di più davanti al mondo intero il disinteressamento che guida la loro opera di protezione».

Il Direttorio spagnolo insiste, infine, sulle pretese assurde di Abd El Krim in quanto concerne l'indipendenza totale del Marocco. Francia e Spagna intendono rispettare gli impegni internazionali che consacrano il regime attuale del Marocco. Queste due potenze, quindi, non potrebbero negoziare su queste basi col capo riffano.

Una grande azione

Petain parte pel Marocco

PARIGI, 17.

Il «Journal» ha da Madrid:

Le operazioni contro Alhucema alle quali prenderanno parte 40 mila uomini sono definitivamente fissate per il 24 agosto. Lo sbarco avverrà presso Sidi Drisa.

Il Maresciallo Petain partirà domani 18 per Marsiglia ove s'imbarcherà per il Marocco.

Le basi di una pace

LARACHE, 17.

Si segnalano nuove infiltrazioni del nemico nel Gebel a Morbou forti contingenti riffani marcerebbero verso il fronte di Taza.

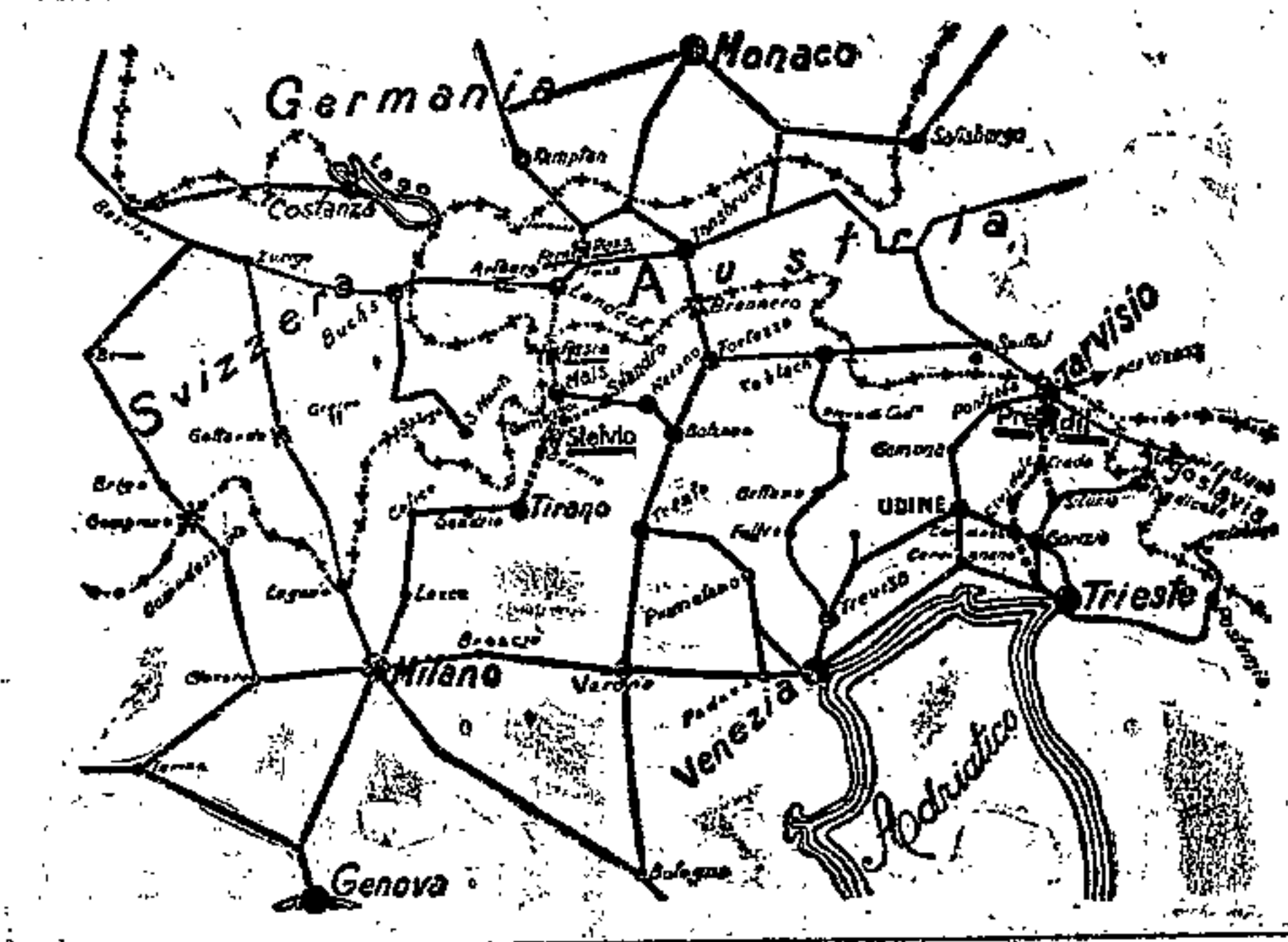
MADRID, 17.

Il Direttorio pubblica una nota la quale dice che la Francia e la Spagna desiderose di esaurire i mezzi pacifici hanno fissato le basi per accordare alla zona ribelle un'ampia e liberale autonomia, ma sotto la sovranità nominale del Sultano con delega del Califfato nella zona spagnola. Abd El Krim che conosce questa base, persiste nello esigere l'indipendenza del Rif condizione contraria agli impegni internazionali.

I valichi dello Stelvio e del Predil nei trattati di pace

L'articolo 321 del trattato di S. Germano, stabilito verso la ... del settembre 1920, fra l'Italia e l'Austria, prescrive che entro un periodo di 5 anni dall'entrata in vigore del trattato stesso, l'Italia possa chiedere la costruzione e il miglioramento, sul territorio austriaco, delle nuove ferrovie transalpine del colle di Reschen (Resia) e del passo del Predil. L'Austria dovrebbe cedere gratuitamente all'Italia i progetti relativi alla costruzione delle seguenti linee: da Tarvisio per Raibl, Plezzo Caporetto, Canale, Gorizia, il nuovo studio per la Tarvisio Plezzo e quello di Reschen (collegamento Mals-Landech).

In vista della scadenza di tali importanti clausole internazionali, la stampa, specialmente quella di Lombardia, da tempo va prospettando la opportunità di provocare una proroga in quanto ad esse clausole è legato il valico dello Stelvio, considerato che questa via si identifica con la congiungente Milano-Monaco di Baviera. Invece Verona, Venezia, Trieste si agitano e si preoccupano che il traforo dello Stelvio possa determinare una parentesi nel moto commerciale di altre regioni.

Di tale importante problema di economia e geografia ferroviaria, è bene accennare brevemente anche in Friuli perchè oltre all'essere la nostra regione molto da vicino interessata alla formazione di un nuovo valico orientale (il Predil), infinite sono le questioni accessorie di ordine economico, doganale e militare, che si connettono all'esame di comunicazioni attraverso le Alpi, per gli scambi con gli altri Paesi d'Europa.

La linea Milano-Stelvio-Monaco

Secondo un Comitato lombardo, sorto per propugnare la costruzione della linea dello Stelvio, questa dovrebbe avere origine a Tirano attuale stazione di testa della Ferrovia Milano-Lecco-Sondrio, alta valle dell'Adda, con imbocco della grande galleria di valico a Bormio e sottopassando il massiccio dell'Ortler (fra le valli dell'Adda e dell'Adige) con un percorso in sotterraneo di 18 Km., all'altitudine di circa 1200 metri, sboccherebbe nei pressi di Gomagoi. Da questo punto la linea potrebbe, da un lato volgere verso Oriente per raggiungere a Silandro la Bolzano-Merano-Mals, e dall'altro proseguire in direzione di nord per il passo di Resia, a quota 1400 circa, fino a raggiungere la frontiera italo-austriaca.

In territorio austriaco punterebbe su Landech, situata sulla ferrovia del'Arlberg che da Innsbruk va a Buchs (confine svizzero) quindi al lago di Costanza. Un secondo valico, quello del «Fern pass» per Imst nella valle dell'Inn e Lermoos, nelle prealpi Bavaresi, consentirebbe di spingersi, da una parte su Monaco, e dall'altra su Kempten, importantissimi nodi ferroviarii della vasta rete germanica.

La costruzione del valico dello Stelvio accorcerebbe la distanza fra Milano e Monaco di Baviera con prevalenza di percorso in territorio nostro onde il principio della «territorialità dei valichi» troverebbe in questo caso vantaggiosa applicazione a favore dell'Italia. Le comunicazioni fra la Lombardia e l'alto Adige verrebbero ridotte di quasi 50 chilometri, sui 326 circa, dell'attuale percorso Milano-Verona-Trento-Merano.

La linea dello Stelvio — affermano i suoi sostenitori — avrebbe importanza altresì per le comunicazioni del porto di Genova con l'Europa centrale-occidentale, mentre l'itinerario per il Colle di Resia potrebbe anche valorizzare la Val Sugana (Mestre - Primolano - Trento) in modo che Venezia, per Landeck-Arlberg-Buchs accorcerebbe di oltre 20 chilometri la sua congiunzione con la Svizzera, e per il «Fern Pass», con l'alto Danubio e con Francoforte.

Questo premesso e considerato che il regime dei porti europei, secondo il Taiani, subisce l'influenza delle ferrovie alpine e che con il prossimo settembre, come detto sopra, scadrà l'obbligo per l'Austria di concorrere alla spesa per la costruzione delle ferrovie dello Stelvio e del Predil, noi, che di quest'ultima importantissima arteria internaziantle abbiamo ormai trattato fino alla noia, non possiamo esimerci dall'unire la nostra voce a quella di quanti si occupano del problema, sulla base che le due linee sono necessarie per migliorare i traffici fra l'Italia e l'Europa centrale, con speciale riguardo però a quella del Predil, destinata a liberarci dalla soggezione jugoslava, nei riflessi del percorso e delle tariffe.

La Ferrovia del Predil, Trieste, Cividale, Tarvisio

La stampa di Trieste, che sta occupandosi del progettato valico dello Stelvio, anche per lamentare il silenzio che regna attorno alla ferrovia del Predil, giustamente ha scritto:

«... un valico non può scompagnarsi dall'altro. Ove ciò avvenisse, senza bisogno di ricorrere a elementi analitici, come le tariffe ferroviarie o portuali che siano, l'equilibrio fra i due sistemi portuali, Genova - Savona - Portomaurizio da un lato e Trieste - Venezia dall'altro, verrebbe turbato,

Uno sguardo alla carta dimostra che l'accorciamento della distanza tra Monaco - Milano - Genova, salvo applicazioni di tariffe speciali, vale a dire superiori a quelle usate per le altre linee che attraversano il massiccio alpino, servirebbe ad attrarre a sè una parte dei traffici che attualmente si svolgono fra l'Europa centrale est e il sistema portuale dell'alto Adriatico».

A Verona, in un'importante adunanza di spiccate personalità ivi convenute per trattare nei riguardi dello Stelvio, si è votato un ordine del giorno con il quale, pur ammettendo la necessità di intensificare gli scambi fra l'Europa centrale e i porti italiani sul Mediterraneo e sull'Adriatico, e ritenuto che alla attuazione del trattato di S. Germano si possa provvedere richiedendo all'Austria la costruzione della linea del passo di Resia nel solo tratto Mals-Landeck si è concluso col far voti che il Governo voglia provvedere alla elettrificazione della linea del Brennero, dal confine a Verona.

Questo nella considerazione che lavori di tal genere l'Austria no ha già iniziati su detta linea, entro il suo territorio e che, aggiungiamo noi, una maggiore efficienza della linea del Brennero, specie se integrata da nuovi provvedimenti ferroviari, quali la rettifica o il raddoppio della Val Sugana, e l'impianto di una nuova costruzione nel tratto Genova - Piacenza - Verona, potrebbe notevolmente migliorare le comunicazioni fra il porto di Venezia, i centri di Liguria e di Lombardia e la Germania meridionale indipendentemente dalla linea per lo Stelvio.

Venezia, in quel convegno, a mezzo di un suo rappresentante, ha espresso parere che lo Stelvio per ora non si faccia, ma preoccupandosi del regime delle tariffe, ha prospettato la convenienza di istituire una commissione centrale incaricata di provvedere mediante una somma fissa ad un giuoco tariffario capace di valorizzare i traffici dei porti orientali con equità di distribuzione.

Il Predil, che pur riveste i requisiti della territorialità a favore dell'Italia, con galleria di base a bassa quota (circa 700 metri), in tutte queste discussioni non è comparso, mentre le necessità urgenti dell'arco di frontiera che va dalla Pontebba alla Postumia e oltre, e la preponderanza dei transiti orientali su tutti gli altri transiti alpini d'Italia, impongono la soluzione di uno dei più importanti problemi di politica ferroviaria, senza di che non vi è sicurezza ai fini militari, nè per una razionale, rapida, economica penetrazione nel vicino e nel lontano retroterra di Trieste, per battere in vittoriosa concorrenza il formidabile apprestamento che nei mezzi di trasporto in genere, i porti del Nord europeo hanno saputo creare e vanno creando a loro esclusivo vantaggio.

A questo riguardo la stampa triestina ammonisce che sono visibili i segni che, cessate alcune cause di opportunità momentanea o gli effetti delle disposizioni dei trattati di pace, il traffico di Trieste va diminuendo. I concorrenti riescono a vincere le difficoltà che fino ad ora si opponevano alla possibilità di fruire di una particolare politica ferroviaria a loro favorevole.

Trieste, dalla formidabile organizzazione economico-finanziaria della tenace e forte gente di Lombardia, attraverso l'attuazione del valico dello Stelvio (che tutto considerato interessa solo Milano, senza rappresentare un notevole miglioramento in fatto di comunicazioni), e della messa in tacere di quello del Predil (che invece rappresenta indipendenza tariffaria rispetto alla Jugoslavia), con molta probabilità, vedrà maggiormente compromessa la sua vita, avvenire, la sua funzione di ponte fra l'oriente e l'occidente; funzione questa di altissima importanza in quanto l'emporio triestino oggi appartiene alla gran madre sua, alla grande Nazione italiana, cui spetta incontrastato il dominio dell'Adriatico.

Il gran centro dell'alto Adriatico cui affluiscono i traffici dei paesi austriaci o ex austriaci e del Friuli fino quasi al Piave e zone più lontane come: la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Galizia, parte della Germania meridionale, parte del Tirolo, dell'Ungheria e della Svizzera, dal nuovo itinerario per lo Stelvio, che faciliterebbe anche i traffici di Genova e Milano con Vienna e tutta l'Austria e altre regioni danubiane, e, in presenza delle notevoli deficienze e soggezioni dei mezzi ferroviari che attualmente irradiano dal porto di Trieste, evidentemente ne risentirebbe grave danno, si da giustificare la onestà e logica pretesa che il problema relativo al valico dello Stelvio ed a quello del Predil (con l'itinerario Trieste - Cormons - Cividale - Creda - Tarvisio e diramazione Creda - S. Lucia sull'attuale linea Transalpina) abbiano assolutamente a procedere di pari passo verso la loro realizzazione, quando non si voglia dare la preferenza alla prediliana, come potentissimo mezzo di lotta contro l'azione avversa dei porti nordici e prezioso strumento per il traffico estero di transito che costringe «a guardare bene oltre i nostri confini e fare una politica non regionalistica, ma mondiale».

Per Trieste, considerata come centro della più alta importanza politico-morale, anche nei riflessi della ragione militare, è assolutamente indispensabile l'attuazione della prediliana come grande linea di arroccamento per assicurare all'emporio quella incolumità che si basa sulla circostanza di poter dar subito, alle operazioni belliche, carattere offensivo.

Anche allo scacchiere friulano dalla nuova grande arteria, secondo quanto ha scritto uno dei migliori nostri generali, deriverà una salvaguardia, una difesa, uno scudo, nella eventualità che la nostra situazione politica e strategica possa consentire ai vicini orientali, e loro alleati, un'offensiva contro il nostro suolo.

La prediliana, infine, che importerebbe una spesa assai inferiore a quella prevista per lo Stelvio (quasi un miliardo in meno) rappresenterebbe la spina dorsale della nostra zona allogena che, l'Austria imperante, fu in ogni modo avversata nel libero sfruttamento delle sue risorse naturali, nelle sue industrie, nei suoi scambi e in ogni azione intesa ad appoggiarsi ai centri del limitrofo Regno italico.

I giulio-friulani, quindi, hanno l'obbligo di pensare in tempo alla sistemazione ferroviaria entro le loro terre di confino promuovendo, anzitutto, la costruzione della ferrovia del Predil. Le clausole ferroviarie inscritte nel trattato di S. Germano debbono interessare noi alla pari dei lombardi e dei liguri e l'esame del problema non va trascurato, onde le fortune del grande emporio adriatico, che sono poi anche le fortune d'Italia, possano in ogni eventualità e nel libero e diuturno svolgersi ed evolversi dei traffici e degli scambi, trovare nel potentissimo fattore ferroviario, solida base per il loro maggiore incremento, al fine di una forte penetrazione in vicini e lontani paesi, oltre il massiccio alpino d'oriente.

ACHILLE PICCINI

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 15 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.0	754.3	753.6
Pressione al mare	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Temperatura	18.0	23.0	20.2
Umidità (0-100)	59	53	65
Vento Direzione	S	NE	NW
Vento Forza	mod.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,3

Temperatura minima: 14,6

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sulla Francia e sull'Islanda.

Pressione minima: 751, sulla Finlandia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Dopo improvvisa, rapidissima malattia, alle ore 12 di ieri si spegneva, santamente e serenamente come visse, l'anima buona e generosa di

FILOMENA OSTERMANN ved. ZOZZOLI

Il figlio Comandante ADOLFO con l'animo straziato, ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

Valga la presente per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 17.30.

Gemona, 18 agosto 1925.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

La gita dei giornalisti a Udine

La seconda gita dei giornalisti a Udine, per assistere alla penultima esecuzione della «Gioconda», fatta in occasione di ferragosto, è riuscita quanto mai gradita e simpaticissima. La comitiva composta di soli soci di questa sezione dell'Associazione della stampa, partita nel pomeriggio, dopo di aver assistito alla bella riunione ippica sul campo sportvo Moretti, si recò al castello, dove il Comitato organizzatore degli spettacoli d'opera, volle mettere a disposizione dei gitanti i posti più distinti.

Dopo lo spettacolo veramente imponente e suggestivo in cui si ebbe occasione di ammirare il valore di tutti gli esecutori come pure i cori, la messa in scena e la perfetta esecuzione dell'opera, resa tanto bene dall'orchestra imponentissima, all'Albergo Nazionale fu servita una cenetta che riuscì quanto mai bene, coll'intervento di alcuni colleghi udinesi.

Il ritorno a Gorizia avvenne al mattino successivo e lasciò nell'animo di tutti i partecipanti il più lieto e gradito ricordo. Il Consiglio direttivo è convocato per mercoledì sera, per risolvere varie proposte da attuarsi nel prossimo autunno.

PARTENZA DEL SOTTOPREFETTO

Il Sottoprefetto Marchese di Suni, che così egregiamente diresse la nostra Sottoprefettura in sette mesi di permanenza a Gorizia, abbandona la nostra città chiamato a reggere l'importante Sottoprefettura di Merano. Alla Sottoprefettura di Gorizia è stato chiamato il comm. Scotti che arriva da Mortara.

Questa sera all'Albergo alla Posta i funzionari della locale Sottoprefettura offrirono al Marchese di Suni un sontuoso banchetto. Al levar delle mense vennero pronunciati discorsi ai quali il Sottoprefetto rispose con parole di fede e di ringraziamento.

LA TRAVERSATA DELL'ISONZO

Ieri nel pomeriggio, con una grande folla di pubblico hanno avuto luogo le gare di nuoto indette ed organizzate dal locale Sodalizio dell'Audax sportivo.

Dopo una viva lotta, seguita fra il più vivo interesse del pubblico, risultarono vincitori:

1. Mafaldo Benussi, dei Canottieri Timavo in 1'2" e tre quinti. — 2. Luigi Prealoni, del 23.o Fanteria — 3. Luigi Manio, dell'Audax di Gorizia — 4. ing. Luciano Pinausig dell'Unione Ginnastica Goriziana — 5. Francesco Barbasetti dell'Audax di Gorizia — 6. Francesco Vida dell'Audax di Gorizia. Seguono gli altri in tempo massimo.

La targa, messa in palio, in memoria del sottotenente Roberto Luhr, fu vinta dalla Società Audax di Gorizia.

Campione goriziano di nuoto per l'anno 1925 fu proclamato l'ing. Luciano Pinausig.

CORSO PREMILITARE ESTIVO

Ieri sul Campo Sportivo divisionale, con l'intervento di autorità militari, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso premilitare estivo della 62.a Lezione «Isonzo».

L'istruzione dei giovani è stata affidata ai bravi istruttori, centurione Civoli e capomanipolo Enzo Abrile.

FULMINE INCENDIARIO

Domenica notte, mentre imperversava il temporale, un fulmine si abbatteva sull'abitazione di Emilio Bregant, di anni 27, abitante a Lucinico, 78. Il danno causato allo stabile supera le 4000 lire.

UNA SINCOPE

In via Torriani 42, questa mattina, dal proprietario dello stabile signor Valentino Michelus fu scoperta la morte di un inquilino tale Vincenzo Polesel, di anni 51, da Fontanafredda. Il fatto fu notificato prontamente al comando dei Carabinieri che si portarono sopraluogo e poterono rilevare come nella notte, il Polesel fosse rincasato ubriaco dopo aver passato buona parte del pomeriggio nelle osterie della città e, nella sera, in quella Spazzapan di via Pavia. La morte improvvisa è fatta risalire a sincope cardiaca.

Il Polesel si trovava nella nostra città da venti anni, e faceva il manovale edilizio.

DUE ARRESTI PER OLTRAGGIO

Al comando dei Carabinieri furono ieri nel pomeriggio condotti dalla guardia campestre Mario Petterin tali Giulia Balt, di 21 anni da Ranziano e Antonio Severo di 29 anni, abitante in via Rabatta, per ribellione e resistenza alla forza pubblica. I due furono trattenuti in arresto.

SEQUESTRO di materiale residuato

Il maresciallo Messina, comandante la stazione dei Reali Carabinieri di San Pietro, ha posto il sequestro a 42 lamiere residuate dalla guerra che si trovavano nel cortile di Francesco Brumat, contadino del luogo. Il materiale sequestrato è stato rimesso alla ditta Badoni e C.

UNA CONTRAVVENZIONE

A Piedimonte del Calvario i Carabinieri hanno elevato contravvenzione al signor Luigi Buzzi, di 35 anni, abitante in via Alvarez, poichè conduceva la automobile ad eccessiva velocità.

GRAVE CADUTA DALLA BICICLETTA

Certo Luigi Milavec, di 16 anni, abitante in via Ascoli, 25, durante lo svolgimento delle gare nell'Isonzo, mentre il ponte di Peuma neregiava di pubblico, proveniente da Peuma in bicicletta si scontrava con un signore anziano facendo una pericolosa capriola in modo da essere sbalzato a parecchi metri di distanza, riportando una grave contusione alla testa e una ferita sanguinosissima alla bocca. Soccorso prontamente dai presenti, il disgraziato Milavec fu trasportato a mezzo della Croce Verde all'Ospedale Comunale dove giunse in pietose condizioni.

FERITO IN RISSA

All'Ospedale Comunale di Gorizia fu trasportato dalla Croce Verde certo Giuseppe Vodopivec, di 24 anni, da Carminie, in quel di Aidussina, ferito gravemente da uno Sconosciuto, alla testa.

Il fatto si svolse mentre una comitiva di villici rincasava dall'osteria dove s'erano dati convegno per giuocare alle bocce e per bere. Il Vodopivec, che faceva parte della comitiva, si allontanò dalla colultazione. Stava attraversando il ponticello del paese quando cadde colpito dallo sconosciuto. I Carabinieri del luogo hanno tosto avviato le necessarie indagini per scoprire il feritore.

UNA CADUTA DALLA BICICLETTA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato dalla Croce Verde il contadino Giuseppe Martellani da Villamontevecchio, raccolto lungo la strada di Prebacina con varie ferite alla faccia riportate in seguito ad una caduta dalla bicicletta. Fu giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

FURTO A LUCINICO

Ignoti ladri, a Lucinico, perpetrarono di notte tempo un furto nell'abitazione di Maria Solia asportando da un cassetto vari capi di biancheria. Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Piedimonte del Calvario.

SEQUESTRO dell'«Idea del Popolo»

L'ultimo numero del locale giornale «Idea del popolo» è stato sequestrato.

Da TOLMEZZO

Echi dei festeggiamenti della Mostra

La recita di sabato

(17). — Il Teatro De Marchi rigurgitava sabato di un pubblico elegantissimo, non un posto era libero alle 21 e ancora molta gente s'accalcava alla porta. I primi posti erano occupati da numerose autorità giunte da Udine e da altri centri per l'apertura della Mostra. E la recita fu degno coronamento dell'attiva opera spiegata dal Comitato festeggiamenti; essa chiuse la giornata con una nuova affermazione dei valori friulani.

La mancanza di spazio c'impedisce di trattare diffusamente della serata: basti dire che «Duc' e nissun» ebbe fitti applausi a scena aperta e sei chiamate a sipario calato. E non solo il lavoro, ma anche i graziosissimi costumi e la virtù degli artisti ammaliarono il pubblico, creando quel simpatico ambiente di reciproca comprensione che si forma solo quando una recita incontra appieno il consenso dell'uditorio.

Anche «I numars dal lot» fu molto applaudita, come pure il Monologo «Torni in Americhe» che l'autore stesso (Smaniotto) recitò.

L'entusiasmo crebbe ancor più durante la recita della commedia «Al è mior ce che Dio mande» che gli attori interpretarono in modo veramente insuperabile. Anche qui numerose furono le chiamate e frequenti gli applausi.

Numero fuori programma fu l'allegro monologo del signor Cosani che destò irrefrenabil risa.

A tutti gli attori che indistintamente brillarono nella loro parte vada un fervido grazie per averci donato una serata di così serena gioia, e alla Società Filologica che è, come sempre, iniziatrice di opere egregie vada un plauso e l'augurio che il suo cammino si faccia sempre più radioso.

Da CORONA

RICOSTITUZIONE DEL FASCIO

(17). — Con invito diramato dal sindaco signor Teodoro Tonet, commissario straordinario della locale Sezione fascista, si sono riuniti il giorno 4 corrente mese tutti i nuovi iscritti al P. N. F. di questa Sezione per la nomina del Direttorio e del Segretario politico.

Prima di procedere alle cariche, il Commissario straordinario illustrò la attuale situazione politica generale del paese, e con vero compiacimento si è convinto che tutti i convenuti all'adunanza sono concordi nell'intenzione di far rifiorire il lavoro in seno a questa sezione per poter in tal modo risaldare il carattere nazionale e patriottico dei coronesi.

Per acclamazione è stato eletto Segretario politico il sindaco signor Teodoro Tonet, il quale ringraziò per la fiducia dimostratagli e promise di adempiere a suoi doveri con fedeltà ed amore. Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza si sciolse inneggiando all'Italia, al Duce, al Fascismo.

Da SPILIMBERGO

Strane disposizioni testamentarie di uno strano suicida

(17). — In modo assai curioso ha chiuso la propria esistenza il tagliapietra Vincenzo Bortolussi fu Antonio di anni 74 da Lestans. Il pover'uomo — che da tempo dava segni di squilibrio mentale — ieri riempì d'acqua un catino e vi immerse il capo tenendolo fermo fino a morire asfissiato.

Il disgraziato ha lasciato varie disposizioni testamentarie. Egli ha espresso il desiderio che ai suoi funerali intervenga un frate capuccino ed ha lasciato la somma di L. 150 per qualunque persona che pronuncierà un discorso di saluto prima che la bara venga calata nella fossa. «Il discorso però — dice il testamento — dovrà durare non meno di mezz'ora!».

Nella stanza ove il vecchio dormiva sono stati rinvenuti alcuni involti contenenti biancheria, vestiti, scarpe ecc. su ognuno dei quali era attaccato un bigliettino, con sopra scrittovi il nome dell'erede.

Il Bortolussi ha lasciato una lettera ove dice che si sarebbe tolta la vita ed ha destinato l'importo di un libretto di Banca alla locale Congregazione di Carità. Lo strano suicidio ha destato infiniti commenti.

Da CIVIDALE

VERTENZA OPERAIA

(17). — Ieri mattina gli operai alle dipendenze della Cooperativa costruttrice di Cividale si sono astenuti dal lavoro non avendo mai ottenuto l'aumento di paga che da tempo richiedevano.

Chiamato d'urgenza si è portato a Cividale il Segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti il quale ha invitato gli operai a mantenersi tranquilli ed ha promesso tutto il suo interessamento per la soluzione della vertenza.

Tutti gli operai hanno aderito al Sindacato edile mandamentale.

Il Segretario della Federazione ha subito avvertito il quadriumvirato fascista ed ha invitato tutte le ditte imprenditrici di lavori del Cividalese ad una riunione che avrà luogo domani sera unitamente alla Commissione di operai, nella sede dei Sindacati di Cividale per addivenire alla stipulazione di una tariffa unica per tutti i lavoratori edili del mandamento di Cividale.

E' sperabile che il pronto intervento del segretario Castellani possa portare una rapida soluzione della vertenza nell'interesse comune.

Da PREMARIACCO

FUNERALI PONTONI

(17). — Sabato alle 10 del mattino sono seguiti i funerali del signor Giuseppe Pontoni fu Gio. Batta.

La manifestazione di sincero e vivo cordoglio che il paese tutto gli ha tributato, dimostra chiaramente quanto egli fosse stimato per la sua virtù e per le sue opere.

Fu uno che fra i primi contribuì alla formazione del Fascio in questo paese, e fu fascista di fede ardente.

Fu autorevole assessore comunale e con disinteresse attuò varie istituzioni pubbliche che capeggiò vittoriosamente.

All'ultima dimora fu accompagnato da quasi tutta la popolazione e da numerose autorità e rappresentanze. Si notavano varie corone fra le quali una della Sezione Fascista di Premariacco, della Cooperativa e Latteria, degli impiegati municipali e una dell'Amministrazione comunale.

In nome di quest'ultima porse l'estremo saluto il Segretario comunale signor Cavallino con parole di profondo affetto e sincera lode. Parlò anche il Segretario politico del Fascio signor Aldo Goia il quale disse i sentimenti nobili del defunto fascista, troppo presto strappato all'affetto dei suoi cari e dei suoi compagni di fede.

Da SACILE

UN GRAVE INCIDENTE CICLISTICO al cav. Chiaradia

(17). — Questa mattina, proveniente da Caneva veniva a Sacile l'ex maggiore mutilato di guerra cav. Adolfo Chiaradia, montato su bicicletta.

Al bivio della strada per Saronne fu investito da alcuni ciclisti e cadde a terra. La macchina restò addirittura fracassata. Gli investitori, che pare fossero tre, coraggiosamente fuggirono lasciando semisvenuto il povero maggiore. Dopo qualche tempo passò con una «charrette» il maggiore degli alpini signor Dagotto col suo attendente e lo caricarono sul veicolo trasportandolo all'Ospedale. Lo stato del ferito sembra grave minacciando la commozione cerebrale.

Da MANIAGO

MORTALE DISGRAZIA A CAMPAGNA

(17). — A Campagna ieri mattina è accaduta una grave disgrazia. Il contadino Sante Zanetto di anni 47, si era recato sul fienile per dar foraggio alle armente. Nel discendere dalle scale, incespicò e cadde battendo il capo sui ciottoli che pavimentano la stalla. Venne raccolto dai famigliari e trasportato a letto. Purtroppo dopo qualche ora moriva, avendo riportato la frattura del cranio.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario (Capo Ufficio Statistica) della CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE. Stipendio iniziale lordo L. 14.800, con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

Termine, 30 settembre 1923.

Da PORDENONE

I PREZZI DEL PANE

La Giunta Municipale, aderendo parzialmente alle richieste dei fornai, ha acconsentito ad aumentare i prezzi del pane limitatamente però alle forme piccole e di lusso, lasciando inalterato il prezzo del pane popolare.

Il nuovo calmiere, che entrerà in vigore martedì 18 corrente, è così fissato:
Pane popolare da 250 a 500 grammi L. 1.95 al Kg. — Pane di forme inferiori a grammi 250 L. 2.50 al Kg. — Pane di forma a cornetto inferiore a grammi 200 L. 2.65 al Kg.

E' mantenuto il divieto della vendita a pezzo.

IL COMITATO per la Mostra d'Arte

In questi giorni, presieduto dal comm. dr. Rellini, si è riunito il Comitato per la terza Mostra d'Arte che sarà aperta a Pordenone il giorno 6 del prossimo settembre.

Furono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo i signori: Rellini dr. comm. Guido, De Paoli prof. cav. Luigi, Fagiani cav. avv. Angelo, Lupis prof. Ferruccio, Parmeggiani cav. uff. rag. Umberto, Edoardo Pasquetti, Querini ing. Luigi, Seria Giuseppe e Zuppinger Edoardo.

Nelle due precedenti esposizioni, la Mostra ha dato risultati lusinghieri, per la qualità delle opere esposte e per le vendite realizzate, e certamente anche quest'anno ad essa non mancherà il concorso di ottimi artisti friulani che onorano la piccola Patria.

Sono pervenute ormai numerose le adesioni degli espositori e non mancheranno anche quelle degli altri per far in modo che la Mostra, che si presenta sotto così buoni auspici, abbia il più lusinghiero successo.

Il Comitato rivolge agli espositori viva preghiera di far pervenire il modulo sottoscritto e di inviare le relative opere.

PRO TUBERCOLOSARIO

Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute al comm. rag. Vittorio Bottussi, segretario del Comitato Antitubercole:

Famiglia Spernari L. 500 — co. Alfonso Porcia, 500 — Società Fornaci di Pasiano, 500 — Ricavo rappresentazione cinematografica al Teatro Licinio lire 401.45 — Contributo personale dei soci del Teatro L. 200 — Ricavo recita di beneficenza al Licinio data dagli alunni delle scuole elementari L. 873.15 — Zannerio geom. Ermenegildo L. 300 — Querini ing. Luigi, 300 — Scaramelli Giuseppe, 150 — Italico Giani, 150 — Zotti Renato, 100 — Erberto Polese, 100.

Hanno versato L. 30 cadauno: Cogoli Gio. Batta — Ariot Aldo — Ambrosini Elvezia — Pietro Cesare Bressan — Antonio Faulin — Busetto Antonio — Boviglio Girolamo — Silvio De Gottardo — Gaspardo Marca — B. Greu — Pellini Giuseppe — Zanolini Giulio — Venier Antonio, 150 — Billiani Daniele, 50 — Comitato festa da ballo Borgo San Giacomo, 300 — Istituto del Nastro Azzurro, 100 — dr. Guido Rellini, 25 — Alfonso Ellero, 10 — Boenco Andrea, 25 — Sottufficiali dei Reali Carabinieri in riposo, 50 — Mons. A. Cardazzo, 100 — prof. L. De Piero, 10 — prof. don Spangaro, 25 — prof. N. Turco, 20 — prof. O. Rosa, 5 — prof. don Janes, 5 — prof. B. Vitali, 10 — prof. don P. D'Andrea, L. 25 — prof. don Pietro Martina, 25 — don Pascotto, 10 — De Marchi don Luigi, 15 — don G. Milanese, 15 — Bertelli prof. dr. Giovanni, 100 — Boffo G. B., 50 — Marina Nicoli fu G. B., 100 — Sacerdote Luigi Branchi, 200 — Sac. L. Coromer, 100 — Sac. U. Gaspardo, 50 — Parroco di Corca, 50 — don A. Giordani, 50 — don G. Muccin, 25 — don G. Bertossi, 50 — don M. del Frari, 30 — don D. Ninzotti, 50 — Taddio cav. F., 50 — Taddio Giuseppina, 15 — Taddio Fanny, 15 — Russolo Giovanni, 10 — Piccinato Pietro, 10 — Piazzogna Gino, 15 — Puiatti G., 15 — Rosalen Riccardo, 10 — Dell'Agnese Ernesto, 10 — Dell'Agnese Silvio, 10 — Dell'Agnese Antonio, 10 — Bigatton A., 10 — Toli Nello, 5.

Somma precedente L. 72.625,60 — Totale generale L. 74.555,60.

La sottoscrizione continua.

ATTENTI AI PROIETTILI

La R. Sottoprefettura ci comunica:

« Il Sottufficio Raccolta Materiali e Munizioni di Gorizia, di fronte al ripetersi incessante di gravi infortuni, dovuti ad incoscienti che trovando ordigni di guerra, per curiosità, giuoco o lucro pensano a manomettterli anzichè sfuggirli e segnalarli a chi di dovere, rivolge un caldo appello alle Autorità militari, civili, ecclesiastiche perchè col mezzo che riterranno più opportuno abbiano a svolgere attiva propaganda fra le popolazioni, specie in quelle località ove la guerra fu più combattuta.

« La propaganda da farsi è alla portata di tutti, giacchè le sciagure sono continue e certe famiglie di alcuni luoghi eccentrici sono state ripetutamente colpite negli affetti più cari.

« Gli insegnanti delle scuole, i parroci dai loro pulpiti, la stampa locale, insomma tutti coloro che sentono la gravità morale di questo continuo necrologio, non trascurino nulla per inculcare in tutti il principio che trovando un ordigno « debbono lasciarlo dove è, come si trova », girare al largo anzi, e sollecitamente informare i Comandi locali dei Reali Carabinieri o della Regia Guardia di Finanza e Guardie Forestali, o quelle persone che per la carica che occupano possono più rapidamente possibile interessare il Sottufficio Raccolta Materiali e Munizioni di Gorizia ».

INCENDIO

Domenica sera, verso le ore 20, nello Stabilimento di Tintoria del Cotonificio Veneziano è scoppiato un incendio che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Prontamente accorsero i pompieri al comando del co. Barbarich. Il fuoco fu prontamente domato.

Il danno è lieve e non si conoscono le cause dell'incendio, sviluppatosi improvvisamente.

FESTA RIMANDATA

Il Comitato dei festeggiamenti per la Borgata Candiani di Via Cappuccini, in considerazione delle giuste disposizioni prefettizie, ha deliberato di rimandare la consueta festa annuale di ferragosto ad epoca da stabilirsi.

TRASLOCO

L'Ufficio Daziario è stato trasferito in questi giorni in Piazza XX Settembre, palazzo ex Tribunale, nei locali già occupati dall'Ufficio del Registro.

Da RISANO

GRANDI FESTEGGIAMENTI

(17). — Domenica 23 agosto 1925, si svolgerà qui un attraente programma di festeggiamenti in occasione della tradizionale sagra del paese. Dopo le cerimonie religiose, che consisteranno in una solenne Messa orchestrale e Vesperi con processione della Statua della B. V. della Cintura, ci sarà una grandiosa Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile con ricchissimi ed utili doni.

Interessanti saranno le gare di Foot-Ball fra squadre non federate e si disputerà la « coppa Risano ».

Il concerto musicale sarà sostenuto dalla distinta banda di Lavariano, diretta dal maestro Galdino Bernardis. Poi avremo la salita all'albero della cuccagna.

Alla sera, illuminazione fantastica del paese e fuochi d'artificio, riproducenti le ultime creazioni dell'arte pirotecnica.

Lunedì 24 corrente mese continuazione della Pesca di Beneficenza, corse nei sacchi con premi in danaro.

Risano, che da lungo tempo aspetta con impazienza il giorno della sua sagra, è sicuro dell'intervento di una folla di ospiti graditi e plaudenti alla sua manifestazione di gioia e alle sue benefiche umanitarie iniziative.

Da TARCENTO

Il geom. Di Gaetano segretario del Sindacato operaio di Bulfons

(17). — Come avevamo pubblicato, ieri si è tenuta l'assemblea del Sindacato nazionale fra gli Operai del Cascamificio di Bulfons. Il Direttorio sindacale era rappresentato dagli operai, signori Zanetti, Linetti, Polla, Pederelli e signorina Cristofolini, Picco, Paoloni, Magrini. Gli intervenuti erano oltre settanta. La maestranza femminile era rappresentata dalle operaie: signorine Volpe Gisella, Alvisio Maria, Zotti Teresa, Volpi Carmela, Cosano Valeria e Venuti Ada.

Hanno aderito all'assemblea, per mezzo dell'operaio Gemeno Massimo, una ventina di operai fra fabbri ed elettricisti.

Il geom. Di Gaetano prima d'iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, ha dichiarato che egli assume la segreteria del Sindacato per ragioni di opportunità e di necessità. La dichiarazione del geom. Di Gaetano è stata accolta unanimemente con un vivo senso di sollievo.

Le questioni dell'ordine del giorno sul caro viveri, sui cottimi e sul sabato inglese sono state rimesse per la soluzione con la Direzione dello Stabilimento al Segretario Sindacale Provinciale.

La discussione è poi proseguita sugli inconvenienti della insulsa perquisizione che di recente la Direzione dello Stabilimento fa subire agli operai e sulla insufficienza dei sussidi stabiliti per gli ammalati.

La soluzione dell'abolizione della perquisizione e dell'aumento dei sussidi è stata commessa alla Segreteria sindacale provinciale.

L'assemblea si è svolta fra la più viva cordialità.

In occasione dell'assunzione della segreteria sindacale il geom. Di Gaetano ha così scritto agli operai:

« Assumo la segreteria del vostro Sindacato perchè le vostre ragioni ed i vostri diritti possano esser fatti valere da una posizione d'indipendenza.

Il mio saluto è la promessa della mia incondizionata ed assoluta dedizione alla vostra causa.

Tarcento, 16 agosto 1925.

Di Gaetano ».

UN VALENTE MARESCIALLO della Benemerita

Proveniente da Buia è giunto fra noi da pochi giorni, per rimanervi definitivamente, il maresciallo capo signor Rondelli che era già noto a Tarcento per la sua fama d'eccellente funzionario e valoroso sottufficiale.

La cittadinanza ha appreso con viva compiacenza la notizia della sua venuta.

Al comandante la nostra stazione dei CC. RR. giunga il benvenuto dei tarcentini.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(17). — Nella dolorosa circostanza della morte della figlia dell'assessore comunale cav. Ugo Ripari, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Sindaco dott. cav. Sebastiano di Montegnacco — assessori Moscaf rag. Gino — Pividori cav. Giuseppe — De Monte Ottavio — Morgante geom. Aldo — Troiano Giuseppe lire cinque ciascuno. — Salvadori Addon segretario L. 3 — Giuseppe Grillo vice-segretario L. 2.

I componenti il Direttorio della locale Sezione del Partito N. F. in occasione di una visita a questa Pia Opera hanno elargito la somma di L. 50.

Da OSOPPO

FUNEBRI

(17). - (A. F.). — La salma del signor Pagavino, morto in seguito alle gravissime ustioni riportate per l'accensione di una considerevole quantità di benzina, come è stato già riferito, dall'Ospedale Civile di Udine, è stata trasportata sabato 15 corr. qui, dove è arrivata verso le ore 5 pomeridiane.

All'ingresso del paese una rande folla di gente accolse la povera salma che venne accompagnata direttamente alla Chiesa, e quindi al Cimitero. Si può dire che tutto il paese seguiva la bara, deposta sopra un autocarrozza funebre. Erano rappresentate tutte le Società di Osoppo; la Società Operaia di M. S. e la Sezione ex combattenti portavano il vessillo.

Nel corteo lunghissimo vi erano tutte le autorità del paese con la Giunta Comunale e una buona rappresentanza del Presidio militare. Al Cimitero la salma, dopo le preci di rito venne deposta temporaneamente nella cella mortuaria, fra il silenzio pietoso di tutta la folla, che in quel momento avrà certamente rievocato la terribile scena delle fiamme spaventose che avevano arso vivo in una stanza senza via d'uscita il povero uomo.

E' la seconda vittima di fatale incidente che annovera il nostro paese in brevissimo volger di tempo; ricordiamo la fine dolorosa della giovanissima studentessa Angelina Trombetta perita in modo così strano nelle acque del Tagliamento.

Il signor Pagavino aveva occupato vari impieghi in paese: era stato dal 1919 al 1921 applicato municipale, segretario della sezione combattenti, della Cooperativa di Consumo, Cooperativa Elettrica e Cooperativa di Lavoro ex Combattenti. In questi ultimi tempi si era dedicato esclusivamente al commercio e lavorava assai.

Mandiamo un pietoso saluto alla sua memoria, col sentimento della morte che tutti unisce gli animi nella diversità delle tendenze e degli affetti, e condividiamo il dolore della vedova e dei poveri orfani, orbati del padre attraverso il terribile crogiuolo del fuoco.

Da PONTEBBA

CONCERTO DELL'OSOVANE

(17). — Oggi fu tra noi l'« Osovane », jazz-band futurista, che tenne in piazza un applaudito concerto, suscitando, come è naturale, le risa e gli applausi del pubblico, che ebbe agio di sentire canzoni e macchiette suonate con strumenti diremo preistorici.

Alla lieta brigata porgiamo l'augurio di risentirla in breve, sperando anche che la filodrammatica omonima dia una recita nel nostro teatrino, sotto la direzione del maestro concertista, direttore scenico, istruttore dei cori, e chi più ne ha più ne metta, signor Valerio Ottavio.

Da PALUZZA

SUICIDIO?

(17). — Ancora sabto scorso scomparve da casa la trentenne Giuditta Puntil da Cleulis. I famigliari iniziarono a sera ricerche continuandole invano per tutta la notte. Ieri, mentre un parente della scomparsa, si recava dai Carabinieri seppe da alcuni operai che il cadavere della povera donna era stato estratto dalle acque del But, di fronte al torrente Moscardo.

Si ritiene trattarsi di suicidio.

Da POCENIA

ORRIBILE MORTE DI UN PICCINO

(17). — Il piccino Oddone Nardini di Luigi, di 13 mesi, in un momento in cui era stato lasciato incustodito, si avvicinò ad una marmitta piena d'acqua bollente, rovesciandosela inconsciamente addosso. In seguito alle ustioni estese in tutto il corpo, il povero piccino morì malgrado le cure prodigategli.

Cronaca Sportiva

Il Pro Gorizia in 2.a Divisione

"Pro Gorizia" batte "Grion", 2-1

Baldi campioni del Pro Gorizia, meravigliosi atleti della Città Santa, ragazzi dal cuore generoso e dall'entusiasmo esuberante, voi domenica avete raccolto il più bell'alloro della vostra carriera sportiva! E le grida di gioia e di tripudio che il pubblico, correttissimo e sportivamente cavalleresco, ha lanciato sul campo dell'Itala al fischio finale di Satti, vi hanno consacrati campioni giuliani di terza divisione, con conseguente promozione alla seconda.

Voi, calciatori del Gorizia, completate degnamente il terzetto delle squadre friulane vincitrici di girone, voi vi accingete degnamente a raccogliere la sacra eredità che vi ha lasciato la squadra di Liuzzi — i bianco-neri udinesi — che domenica a Padova, allo stadio comunale, si batterà per il titolo di campione di seconda divisione.

Udinese, Pro Gorizia, Itala di Gradisca, nomi cari alle folle sportive, simboli del meraviglioso affermarsi e del quotidiano progresso del calcio friulano! Bilancio più che mai lusinghiero per il Friuli la stagione 1924-25!

Speranze, delusioni, sforzi sovrumani, attese trementi e morbose, episodi e strascichi alle volte deplorevoli, hanno sboccato in una logica conclusione.

C'è dunque oggi da essere veramente lieti per la magnifica affermazione del foot-ball friulano.

Congratulazioni ai novelli campioni e vivi auguri per un avvenire sempre migliore.

Il Gorizia ha vinto!

Lo scarto dei punti però non indica esattamente il valore delle due squadre in campo. Salvo rare occasione e qualche sprazzo individuale, domenica ci è giocato costantemente sotto la porta del Grion. Ne sa qualche cosa Laita, il portiere di grande classe che possiede la squadra polese, l'uomo che producendosi in una trentina di parate, fra le quali un calcio di rigore, ha salvato la squadra da una dura sconfitta. Presa ferrea, colpo d'occhio sicuro, intelligente intuizione dell'intenzioni dell'avversario, senso esatto della posizione, ecco le grandi doti del portiere del Grion.

E gli attaccanti goriziani hanno sudato per poter segnare.

I terzini e la seconda linea, continuamente pressati dall'attacco goriziano, hanno svolto un erculeo lavoro di difesa. L'attacco invece non è esistito in campo. Forse ha nociuto la mancanza di Zucca, ma ad ogni modo, concedendo pure questa attenuante, non ha rivelato giocatori eccezionali.

La difesa del Gorizia ha avuto facilitato il compito dalla nullità d'intesa degli attaccanti polesi. Qualche folata o scorazzata delle ali, qualche tentativo di discesa individuale e null'altro. Il goal è scaturito da errata posizione della difesa goriziana.

E veniamo al Gorizia. Non ha assolutamente giocato come i giorni migliori. Con Busolini contuso e Malner in nera giornata, l'attacco goriziano ha dovuto appoggiare sulla sinistra, facendo lavorare Mazzoli e Tirelli, il quale ebbe campo di dimostrare le sue grandi doti ed i suoi mezzi di giocatore di sicuro avvenire. Pastorutti ha assolto coscienziosamente al suo compito. Ripetiamo che l'attacco non ha brillato: strana indecisione nell'area di rigore, eccessiva precipitazione nei tiri in goal, preoccupazione di voler segnare a tutti i costi. Gli attaccanti partivano da metà campo a grande andatura, tessevano dei motivi tattici e delle trame di gioco veramente ammirevoli, ma giunti nella area di rigore di Laita o trovavano il guardiano polese pronto alla parata, o tiravano molto alto od a lato o si perdevano in vani e sterili palleggi sì da permettere alla difesa avversaria di intervenire e di liberare decisa. Hanno sciupato così delle preziosissime occasioni di marcare ancora due o tre goals, che ad onor del vero, avrebbero indicato chiaramente il distacco fra le due squadre. La seconda linea, con Beer al centro, si è prodigata incessantemente nel fornire palloni agli avanti e nel diminuire il già tenue lavoro della difesa. Marino Furlani, dopo un primo tempo incerto, si è ripreso magnificamente ed ha giocato da pari suo. Assieme a Tirelli, il capitano del Pro Gorizia è stato uno dei migliori uomini in campo. Longhino, falloso, e Tominz, poco impegnato, hanno completato la squadra vincitrice.

Satti, dell'Olimpia di Fiume, ha arbitrato senza infamia e senza lode, perchè non si è peritato di segnare gli evidenti e numerosi offside degli attaccanti delle due squadre.

La partita

Le squadre si allineano nella seguente formazione:

GORIZIA: Tominz — Longhino — Furlani — Viscardi — Beer — Savorgnani — Mazzoli — Tirelli — Manner — Busolini — Pastorutti.

GRION: Laita — Poiani — De Franceschi — Petronio — Wiffli — De Toma — Stocovaz — Dopicolzuane — Dinelli — Jes — Franz.

Manner batte la palla alle 16.40 precise. Registriamo subito una veloce discesa goriziana, seguita da costante pressione nell'area del Grion, che deve subire un corner al terzo minuto. Le azioni sono condotte a grande andatura e Laita al 10' in una brillante uscita strappa il pallone dai piedi di Manner. Il Gorizia domina; solo a sprazzi gli avanti polesi sono a contatto con Longhino. Dopo tre o quattro falli contro il Grion, su di un tiro di Manner, Laita compie una spettacolosa ed applaudita parata. Gli avanti goriziani sono costantemente nell'area polese, e Busolini spreca un'ottima occasione di segnare al 19'. L'arbitro interviene spesso a frenare il gioco che accenna a divenire pesante. Busolini infatti al 26' è costretto ad uscire dal campo; rientrerà al 38', ma quasi nullo per tutto il resto della partita. Longhino salva miracolosamente la sua rete con una decisa entrata, mentre Jes si apprestava a tirare da quattro metri. Il Gorizia, anche in dieci uomini, mantiene costante la sua superiorità, che si concreta con un goal di Tirelli al 37'. Il pubblico scatta in un formidabile applauso, che dura qualche minuti. Pochi secondi prima della fine, Satti fischia un corner contro il Grion. Il tempo però scade prima che si possa tirarlo.

La ripresa si inizia alle 17.0. Al primo minuto registriamo un corner contro il Grion, ma Laita para il tiro di Tirelli. Pastorutti al 7', al 9' e al 10' tira ripetutamente in goal, ma il guardiano polese vigila e sventa l'insidia. Il Gorizia attacca in prevalenza ed usufruisce di tre corner all'11', al 12' e al 19'. Al 25' abbiamo il secondo goal goriziano e di Tirelli. Laita si getta in un disperato plongeon, ma la palla ruzzola nella rete. Il Grion scuote d'addosso il torpore e comincia un po' ad attaccare. Infatti provoca due corner contro gli uomini di Furlani, uno al 28' ed uno al 31'. Al 33' Franz, impossessatosi del ball, scende veloce sulla linea laterale e giunto all'altezza dell'area di rigore centra di precisione. Dinelli raccoglie fulmineo ed infila la rete di Tominz. Lo smacco scuote i Goriziani, che ritornano decisi sotto la porta polese. Al 42' abbiamo un calcio di rigore, contro il Grion, per marcaia irregolare a Manner. Il viennese tira nelle braccia di Laita. Azioni alternantesi sui due campi, non portano alcunchè di nuovo; poi la fine.

Il pubblico porta in trionfo i goriziani.

Dante David.

Sangiorgina batte Pro Cervignano 3 a 0

S. GIORGIO DI NOGARO, 17.

Dopo un breve periodo di defezione dovuto alla mancanza di alcuni elementi, la nostra Società Sportiva è riuscita, mercè sforzi, a formare, con elementi nuovi ed alcuni elementi della prima squadra, una nuova compagine. Compagine che, rimanendo tale, con l'inclusione dei due bravi giocatori Vivani e Polentarutti, ha davanti a sè un buon avvenire. Il ritorno di giocatori, che compiono il loro dovere di cittadini nell'Esercito, renderebbe la nostra una squadra omogenea e salda.

Alle ore 16.35 il fischio dell'arbitro mette di fronte la Sangiorgina con la Pro Cervignano.

Dopo le prime prove di assaggio il giuoco viene ad essere spostato da una porta all'altra. Nei primi minuti v'è una leggera inferiorità della Pro Cervignano ed il portiere Sangiorgino si fa ammirare in diverse parate. I nostri cominciano a darsi ragione e fronteggiano la rivalità avversaria ed il gioco riprende a spostarsi ancora; le due squadre si equivalgono. Il primo tempo si chiude nullo.

Al secondo tempo, nei primi minuti, il gioco subisce il rituale spostamento delle due porte. Comincia a manifestarsi una leggera superiorità Sangiorgina, superiorità che va aumentando fino a che il portiere Cervignanese è costretto a raccogliere per due volte quasi consecutive il pallone nella rete.

La Pro Cervignano sposta i suoi uomini e tenta di arginare la foga cremisi ed il terzo punto viene ad essere segnato. Il tempo finisce con la vittoria Sangiorgina con 3 a 0.

La squadra vittoriosa era così composta: Archesso — Cinti — Taverna — Morandini — Taverna Romeo — Turco — A. Dell'Oglio — Feruglio — Salvador — Moro — Zampieri.

Arbitrò il signor Emilio Polentarutti della S. S. S.

Udine Mista e Pordenone 3 a 3

Sabato si sono incontrate a Morsano una squadra mista dell'A. C. Udinese e la prima squadra del Pordenone F. C. L'incontro, che ha avuto vivaci fasi di giuoco, è terminato alle pari 3 a 3. Perciò non fu potuta aggiudicare l'artistica Coppa in palio.

:: CRONACA UDINESE ::

L'ultima della " Gioconda „ con la serata di Wera Amerighi

Anche la stagione spettacoli lirici in Castello si è chiusa. Se il maltempo ha reso vana l'attività spiegata dal Comitato organizzatore per attirare maggior pubblico, come certo sarebbe avvenuto con tempo più propizio, la stagione ha segnato un grande successo artistico per l'ottima esecuzione e per la felice scelta degli artisti, tutti veramente ottimi.

La cittadinanza intera, pertanto, e specialmente quanti hanno tratto vantaggio da queste serate di spettacoli di primo ordine, debbono essere grati al solerte Comitato così degnamente e con tanto entusiasmo presieduto dall'onorevole co. gr. uff. Gino di Caporiacco.

Benchè sull'ampio piazzale del Castello soffiasse un vento abbastanza forte, un pubblico considerevole ha voluto assistere domenica sera all'ultima rappresentazione di questa ottima esecuzione della « Gioconda ».

La serata era in onore della grande artista Wera Amerighi che ha fatto sfoggio dei meravigliosi e superbi mezzi vocali e della sua squisita arte lirica e scenica. L'eletta protagonista — che ha destato un sempre crescente entusiasmo nel pubblico, tanto che con « Gioconda » si è raggiunto il massimo incasso della stagione — è stato salutata da calorosi applausi fin dal suo primo apparire in scena e fu festeggiatissima per tutta la serata. Speciali acclamazioni si ebbe alla frase « Enzo adorato » nel primo atto, nel duetto con « Laura » nei concertati ove la voce di Wera Amerighi, sorpassava per la sua potenza orchestra e cori. Essa cantò l'intero e faticoso quarto atto con sorprendente freschezza e forza di voce e con quel metodo di canto (quasi scomparso nei giovani cantanti) che fa ricordare la celebre concittadina Romilda Pantaleoni.

Alla seratante furono offerti una grande medaglia d'oro con lo stemma del Comune, dono del Comitato, e numerose e ricche « corbeilles » di fiori.

Con Wera Amerighi hanno diviso gli onori dei più entusiastici applausi tutti gli altri valenti esecutori e specialmente il tenore cav. Marini, il baritono cav. Reali, il basso cav. Manfrin e le signore Abbrescia-Carafola e Amelia Bertola.

Alla seratante furono offerti...!!!?? corpo di ballo.

Le Corse al Trotto all' Ippodromo Moretti

Con un interessante programma, domenica, all' Ippodromo Moretti, abbastanza affollato di pubblico, tra cui parecchie signore e numerosi appassionati di ippica, si è chiusa la breve stagione di corse al trotto.

Per l'intervento di ottimi trottatori appartenenti ai più noti dilettanti di qui e di fuori, lo spettacolo è pienamente riuscito e ciò torna ad onore del Presidente comm. dott. Luigi Fabris e di tutti i solerti membri del Comitato della Società delle Corse.

Ecco i risultati delle tre gare:

PREMIO TREVISO — L. 3000 - (1500 - 700 - 500 - 300). — Per cavalli indigeni con velocità di 1.35 al km. o peggiore o senza velocità che abbiano partecipato alle corse delle giornate precedenti. — Penalità di metri 10 ogni 300 lire o frazione in più vinte nella Riunione. — Penalità massima metri 150. — Vincere due prove. — Metri 1609. — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

Prima prova: 1. « Bepo Binbon » di Marchioro in 2' 39" — 2. « Clarina » di Mangilli — 3. « Alfiano » di Bellotti — 4. « Napoleone » di Serafini.

Seconda prova: 1. « Clarina » in 2' e 40" — 2. « Alfiano » — 3. « Napoleone » — 4. « Titta Ruffo ».

Terza prova: 1. « Napoleone » in 2' e 40" — 2. « Alfiano » — 3. « Clarina » — 4. « Bepo Binbon ».

Risultato definitivo: primo, secondo e terzo premio divisi fra « Bepo Binbon », « Clarina » e « Napoleone » — 3. « Alfiano ».

PREMIO PIAVE — L. 2500 - (1200 - 700 - 500 - 300). — Per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre che abbiano partecipato alle corse delle giornate precedenti. — Penalità metri 10 ogni 300 lire o frazione in più vinte nella Riunione. — Vincere due prove. — Metri 1609. — Entratura L. 50 - Forfait L. 25.

Prima prova: 1. « Antenore » di Rizzi in 2' 25" — 2. « Eva Todd » di Marchioro — 3. « De Roy » di Bergami — 4. « Silver » di Gonella.

Seconda prova: 1. « Silver » in 2' 27" — 2. « Eva Todd » — 3. « Bisanberg » — 4. « Adona ».

Terza prova: 1. « Antenore » in 2' 38" e quattro quinti — 2. « Silver » — 3. « Eva Todd » — 4. « De Roy ».

Risultato definitivo: 1. « Antenore » — 2. « Silver » — 3. « Eva Todd » — 4. « De Roy ».

PREMIO CONGEDO (Handicap). — L. 2000 - (800 - 600 - 400 - 200). — Per cavalli che partiti in almeno una corsa della Riunione non abbiano vinto complessivamente la somma di L. 1000. — Prova unica. — Metri 2000. — Distanza massima metri 2200. — Entratura L. 40 Forfait L. 20.

1. « Fuoco » di Broili in 3' 78" — 2. « Bisanberg » di Mangilli — 3. « Titta Ruffo » di Gonella.

Assemblea di giornalisti

La Commissione Provvisoria del ricostituito Sodalizio Friulano della Stampa, riunitasi ieri sera, ha deliberato di convocare per oggi, martedì 18, l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali. La riunione è fissata per le ore 17 precise nei locali superiori del Cenacolo-Bar in via Mercatovecchio.

5000 lire dal Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze ha voluto contribuire con L. 5000 all'erezione del monumento a Giuseppe Girardini e ciò specialmente in considerazione della magnifica opera svolta dall' illustre concittadino quando fu Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra.

Come si ricorderà, gli uffici dell'abolito Ministero dell'Assistenza militare sono passati alle dipendenze della Amministrazione finanziaria.

Lodevoli iniziative

per la battaglia del grano

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini ha comunicato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di aver messo a disposizione del Comitato per la propaganda granaria la somma di L. 3000 per un concorso a premi fra coloni ad affitto misto delle proprie aziende; ciò considerando la opportunità di intervenire per spingere la produzione granaria in questa forma di conduzione, nella quale manca l' utile diretta influenza del proprietario.

* * *

Il Sindacato Agricolo Friulano ha deliberato di dare L. 1000 per premi ai migliori produttori di frumento, da assegnarsi a giudizio della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

* * *

Queste lodevoli iniziative, che si aggiungono alle altre di Comuni e persone annunciate negli scorsi giorni, e che saranno di certo largamente imitate, dimostrano come il Friuli senta la importanza del problema granario, e risponda efficacemente all'appello del Capo del Governo, solennemente interpretato dalle Autorità provinciali nella grande adunanza che si tenne in Castello l' 8 corrente.

Borse di studio per orfani

di Ufficiali del R. Esercito

Il R. Orfanotrofio Militare di Napoli bandisce un concorso per gli orfani di Ufficiali del R. Esercito a 40 borse da L. 400, 20 da L. 700, 15 da L. 900 e 5 da L. 1200.

Quelle da L. 400 sono destinate per il corso di scuola elementare; quelle da L. 700 per la scuola media inferiore o professionale di secondo grado; quelle da L. 900 per istituti medi di secondo grado o professionali di terzo grado; quelle da L. 1200 per corsi universitari o superiori.

La concessione è fatta per la durata di ogni corso di studio con la condizione che il beneficato annualmente consegua la promozione.

I documenti da presentarsi direttamente al R. Orfanotrofio Militare di Napoli non più tardi del 30 settembre 1925, dovranno essere i seguenti e tutti in carta libera per uso beneficenza:

a) atto di nascita dell'aspirante;

b) certificato scolastico del Capo dell' Istituto frequentato dall' orfano nell'anno scolastico 1924-25 dal quale risultino i voti ottenuti nella condotta e nel profitto allo scrutinio finale e voti riportati negli esami di luglio a. c.;

c) atto di morte del genitore;

d) copia dello stato di servizio militare del genitore;

e) stato di famiglia per atto notorio municipale;

f) certificato della Agenzia delle Imposte Dirette della propria residenza abituale da cui risulti se e quali tributi siano pagati allo Stato;

g) dichiarazione che non usufruisce di sussidio o borse di studio da parte di altre istituzioni;

h) tutti gli altri titoli e documenti che l' interessato crederà del caso.

I documenti indicati alle lettere a) e c) debbono essere legalizzati dal Tribunale; quello alla lettera e) deve essere legalizzato dalla Prefettura.

Saranno preferiti gli orfani degli Ufficiali caduti in guerra.

Leva per i rivedibili nati nel 1903

Il Ministero della Guerra ha ordinato che le sedute speciali cui furono rimandati i giovani nati nel 1903, perchè affetti da infermità presunte guaribili col tempo abbiano inizio per tutti i Consigli provinciali di Leva del Regno il giorno 24 agosto p. v. proseguendo poi, se e quando occorra, nei giorni successivi senza interruzione, fuorchè nei giorni festivi.

I Consigli di Leva dovranno decidere in via definitiva sul conto dei detti giovani compiendosi per essi il periodo normale di rivedibilità.

In esecuzione dell'ordine ministeriale, l' Ufficio di Leva per la provincia del Friuli ha stabilito per le sudette sedute speciali i giorni 24, 25, 26 e 27 agosto.

I giovani rivedibili, nati nel 1903, verranno visitati, seguendo l'ordine seguente, determinato sulla base dei rispettivi mandamenti:

24 agosto: Inscritti appartenenti ai Comuni dei Mandamenti di Aidussina — Canale d' Isonzo — Comeno — Cormons — Gorizia — Idria — Tolmino — Maniago.

25 agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Ampezzo — Cividale — Pordenone — Plezzo — Tarcento — Tolmezzo.

26 agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Latisana — Cervignano — Spilimbergo — S. Vito al Tagliamento — S. Daniele — Codroipo.

27 agosto: Inscritti appartenenti a Comuni dei Mandamenti di Gemona e di Udine (I.o e II.o Mandamento).

Le sedute avranno luogo alle ore 9 dei suddetti giorni, sotto la presidenza del signor Presidente del Tribunale, nei locali del Consiglio di Leva (Via Treppo).

Grande regata fascista a Venezia

Con l' intento di mantenere in vita le tradizioni care alla cittadinanza, il Fascio di Venezia a mezzo di un apposito Comitato organizza per il 6 settembre p. v. la tradizionale Regata sul Canale Grande, per la quale vi è moltissima aspettativa.

Sembra pertanto accertato che a detta manifestazione presenzieranno un Principe di Casa Savoia ed una larga rappresentanza del Governo; per la occasione verranno concesse le riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni d' Italia.

Due investimenti

Domenica mattina, sul piazzale della Stazione, Romano Boscolo di Angelo di anni 25, abitante in vicolo Di Lenna, fu investito da un'automobile. Se la cavò con una ferita alla gamba destra; medicato all' Ospedale, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Un investimento ciclistico accadde invece domenica in via Poscolle. L' investito è il calzolaio Alfredo Schiffo di anni 32, abitante al Cormor Alto. Riportò una ferita al parietale sinistro, giudicata guaribile in 6 giorni.

Cronaca delle disgrazie

Sono stati medicati ieri all' Ospedale Civile dal sanitario di guardia i seguenti: Maria Fontanini di anni 51 da Basaldella per una ferita al gomito sinistro, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, prodottasi cadendo.

— Il lattoniere Guido Nigris di anni 32, di Massimo, abitante in via A. L. Moro, per una ferita da taglio alla regione tenare, prodottasi scaricando lamiere zincate. Il Nigris, occupato presso la Ditta Broili, guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Domenico Moschini fu Antonio, di anni 37, abitante in via Mercerie, commerciante, per una ferita accidentale all'anulare destro. Guarirà in 7 giorni.

— Belloni Giovanna di Gio. Batta, di anni 7, abitante in via Francesco Mantica, per un taglio alla palma della mano destra prodottasi accidentalmente con un vetro. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

— Carlo Del Torre fu Luigi, di anni 45, fabbro, abitante a S. Osvaldo, per una ferita prodottasi all' indice della mano sinistra tagliando legna. E' guaribile in 15 giorni.

— Antonietta Angeli di Giulio, di anni 17, abitante in vicolo Sutti, 3, sarta presso la ditta Basevi. Presentava un patereccio ad un dito, causato da puntura d'ago. Guarirà in 10 giorni.

Ribassi ferroviari per Lipsia

In occasione della prossima manifestazione mondiale del lavoro a Lipsia (dal 30 agosto al 5 settembre) le Ferrovie germaniche, svizzere e italiane, in considerazione della grande importanza dell'avvenimento, hanno accordato dei notevoli ribassi ferroviari per Lipsia.

Ribasso del 33 per cento per i treni speciali in partenza: da Basilea il 29 corrente alle ore 16.35 (arrivo a Lipsia alle ore 7.51); da Stoccarda il 28 e 29 corrente alle 20.43 (arrivo ore 6.55); da Monaco il 28 e 29 corrente alle 8.35 (arrivo alle 18), nonchè il 29 stesso alle ore 22.36 (arrivo ore 7.55).

Riduzione del 20 per cento sulle Ferrovie svizzere, che rilascieranno alla stazione di Chiasso, dal 20 agosto al 2 settembre dei biglietti di andata e ritorno con validità di venti giorni.

Sulle Ferrovie italiane si apprende che le riduzioni saranno superiori a quelle già accordate in precedenza e si aggireranno sul 30 per cento.

Per usufruire delle suddette riduzioni occorre la tessera ufficiale rilasciata dal Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12).

Ospizio Marino Friulano

Un altro scaglione di 200 fanciulli della nostra Provincia è partito ieri, col treno delle 9.11, per il Lido (Venezia), inviato alla cura balneare dall' Ospizio Marino Friulano.

Fra i bimbi, una settantina circa erano figli di caduti nella guerra di redenzione; e per essi l'onere della cura è stato assunto dal benemerito Comitato provinciale Orfani di Guerra.

Alla partenza assistevano il dott. cav. Umberto Grillo, presidente, e il dottor prof. Enrico Morpurgo, vicepresidente dell' Ospizio.

I bambini sono stati accompagnati a destinazione dall'egregio cav. dott. Mario Asquini, presidente del Comitato « pro cura marina » di Tricesimo, dalla signorina Ester Rossi e da numeroso e scelto personale di scorta.

Con questo invio, il numero dei piccini accolti nella corrente stagione dall' Ospizio Marino Friulano, supera i milleduecento.

La compagnia di operette

del comm. Riccioli ALLE FOLLIE ESTIVE

Ricordiamo che domani sera si riapriranno le Follie Estive, il simpatico ritrovo ormai così gradito al nostro pubblico. Vi agirà per una ventina di sere la primaria compagnia di operette del comm. Guido Riccioli della quale una delle più squisite attrattive è la valentissima « soubrette » Nanda Primavera.

Domani sera si sarà la piacevolissima operetta in tre atti, nuova per Udine, « E' arrivato l'Ambasciatore », musica di Ettore Bellini su libretto di E. Corradi.

E' facile prevedere un grande successo e uno straordinario concorso di pubblico.

Arresto per minaccie

I carabinieri hanno tratto in arresto il contadino Francesco Casarsa di Pietro, di anni 43, di Paderno, perchè ieri notte, questionando concerto Enrico Driussi, di anni 32, lo minacciò con una baionetta.

BENEFICENZA

Al Ricreatorio « Carlo Facci » sono pervenute le seguenti offerte per iscrivere il nome di Augusto Tam fra i soci perpetui:

Borteolotti prof. cav. Ciro L. 10 — Jacopo Facini, 10 — Marzuttini Carlo, 5 — Quain Erminio, 5.

[illegible] della [illegible]

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 17 al 23 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 432 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9 5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Parternza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.20.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.20 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »